

Forte Preara

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Forte Preara, originariamente chiamato *Werk John* e noto anche come **Forte Montorio**, è un forte austriaco di Verona, costruito tra il 1859 ed il 1860 per volontà di Ludwig von Benedek, e progettato dal direttore della *Genie Direction* austriaca di Verona. Il forte è intitolato al barone Franz von John (1815-1876), cavaliere dell'Ordine di Maria Teresa per le azioni nelle battaglie di Goito e Volta Mantovana. Nel 1866 sarà Capo di Stato Maggiore nell'Armata dell'arciduca Albrecht.

Indice

Descrizione

Armamento

Presidio di guerra

Stato di conservazione

Osservazioni

Bibliografia

Voci correlate

Altri progetti

Collegamenti esterni

Descrizione

Si tratta di un piccolo forte a tracciato poligonale. Posto sull'altura maggiore, a settentrione del Castello di Montorio, sul crinale che separa la Valpantena dalla Valle di Mizzole, il forte faceva sistema direttamente con la batteria del vicino castello, e stabiliva l'estremo caposaldo, sulla sinistra d'Adige, del grande campo trincerato. Il settore principale delle sue artiglierie, a cielo aperto, batteva verso settentrione la dorsale collinare al fine di interdire manovre di penetrazione e aggiramento, incrociando il fuoco anche con le Torri Massimiliane schierate sul crinale contrapposto di Monte Gaina. Con le artiglierie in casamatta del fronte orientale batteva di fianco lo sbocco della Valle di Montorio-Mizzole. Due pezzi, dal fronte sud, chiudevano l'intervallo verso il castello. Infine, dal fronte di gola, altri due pezzi d'artiglieria

Forte Preara

Werk John

Sistema difensivo di Verona



Ubicazione

Stato Impero austriaco

Stato attuale Italia

Regione Veneto

Città Montorio, Verona

Coordinate 45°27′43.6″N 11°02′55″E



Informazioni generali

Tipo Forte

Costruzione 1859-1860

Primo proprietario Esercito imperiale austriaco

Condizione attuale conservato

Informazioni militari

battevano di fianco lo sbocco della Valpantena, in concorso con il puntone orientale di Castel San Felice e con le Torri Massimiliane.

La forma irregolare del forte è tipica della fortificazione di montagna: essa si adatta longitudinalmente al crinale. Nell'impianto planimetrico si distinguono due parti principali: il fronte terrapienato, col fossato asciutto che lo separa dalla dorsale antistante; a esso si innesta perpendicolarmente, affacciato alla Valle di Mizzole, il corpo casamattato rettilineo, a un piano, che forma il fronte orientale del forte. Un recinto, con feritoie e cannoniere, delimita il piazzale interno, sporgendo ad angolo saliente sul fronte di gola; questo è munito sul vertice dalla caioniera casamattata per fucilieri. Alla batteria settentrionale, a cielo aperto, si accedeva per mezzo della rampa a lieve pendenza che saliva dal cortile; sotto il terrapieno delle medesime postazioni, a destra, è disposta la polveriera a prova di bomba. Al centro è inserita la poterna di comunicazione con la caioniera e con le annesse brevi gallerie laterali, entrambe per fucilieri, che difendevano il fossato, tagliato nel vivo del monte. Scarpa e controscarpa sono rivestite con muro aderente; la sommità della dorsale antistante è modellata nella forma geometrica dello spalto per il tiro radente delle artiglierie. I ricoveri per la guarnigione e per le varie attività del presidio, sono sistemati nel corpo casamattato orientale, ordinato anche per il combattimento d'artiglieria. Sull'angolo meridionale sporge una grande caioniera con funzione di fiancheggiamento e di combattimento, essendo dotata sul fronte arrotondato di due cannoniere, dirette verso la valle e il Castello di Montorio. Accanto alla poterna del fronte nord, in simmetria con la polveriera, è inserito sotto il terrapieno il magazzino per le riserve alimentari; nel cortile] è interrata una grande cisterna per la raccolta dell'acqua piovana.

La strada militare di crinale, proveniente dal castello, sale al forte raggiungendone il fronte di gola, a occidente, sotto il tiro della caioniera squadrata. Dal portale, con l'antistante fossato, si accede al piazzale interno attraverso il recinto di sicurezza, a settore circolare, provvisto di feritoie per fucilieri.

Armamento

- 3 cannoni ad anima rigata da 9 cm a retrocarica
- 8 cannoni di diverso calibro ad anima liscia

Riserve di munizioni: circa 46 barili di polveri da 112 kg cadauno

Presidio di guerra

- 120 fanti
- 20 artiglieri

Presidio di emergenza: 120 uomini

Utilizzatore Impero austriaco
Regno d'Italia
Repubblica Italiana

Armamento 3 cannoni da 9 cm

8 cannoni di diverso calibro

Presidio 120 fanti
20 artiglieri

voci di architetture militari presenti su
Wikipedia



Forte Preara visto dal Castello di Montorio



La postazione principale del forte

Stato di conservazione

In uso all'Esercito fino ai primi anni ottanta, non aveva subito danni rilevanti, se non la demolizione della rampa per le artiglierie, nel mezzo del piazzale interno, e del recinto di ingresso; nonché la costruzione di un piccolo fabbricato addossato al lato sud. Poi, fino al 2006, il forte è stato lasciato completamente incustodito, inutilizzato, preda di vandalismi e azioni di spoglio, in condizioni di notevole degrado. Nella primavera di quell'anno, a seguito di un'iniziativa promossa da Legambiente l'anno precedente, i volontari del Comitato Fossi di Montorio hanno dato il via ad una serie di interventi di bonifica sul forte, estirpando totalmente la vegetazione infestante che in taluni punti lo copriva totalmente e spianando cumuli di terra che impedivano il tranquillo e sicuro passeggio intorno al perimetro del forte. L'opera di pulizia ha così riportato letteralmente alla luce una struttura originale di fortificazione militare austriaca, dato che le murature si sono comunque conservate in buono stato per tutti questi anni, al di sotto della vegetazione. Nonostante i muri in certi tratti siano pieni di scritte infestanti, si attendono futuri possibili restauri.

Osservazioni

Nella toponomastica ufficiale del Regio Esercito Italiano, nella cartografia della fine dell'Ottocento, l'opera è indicata col nome di *Forte Montorio*. Anche se il forte in esame non raggiunge l'eccellenza tecnica e artistica del Forte San Mattia, in analoga situazione d'impianto, il suo inserimento nel paesaggio montano e la sua relazione prospettica col castello medievale - e un tempo anche con le Torri Massimiliane - istituiscono speciali motivi di suggestione storica e architettonica.

Bibliografia

- AA. VV., *Il Quadrilatero: nella storia militare, politica, economica e sociale dell'Italia risorgimentale*, Verona, Comune di Verona, 1967, ISBN non esistente.
- Guido Barbetta, *Le mura e le fortificazioni di Verona*, Verona, Vita veronese, 1970, ISBN non esistente.
- Gino Beltramini, *Le strade di Verona entro la cinta muraria*, Verona, Vita veronese, 1983, ISBN non esistente.
- Pierpaolo Brugnoli e Sandrini Arturo, *L'architettura a Verona nell'età della Serenissima*, Verona, Edizioni B.P.V., 1988, ISBN non esistente.
- Pierpaolo Brugnoli e Sandrini Arturo, *Architettura a Verona dal periodo napoleonico all'età contemporanea*, Verona, Edizioni B.P.V., 1994, ISBN non esistente.
- Margherita Marvulli, *Verona. La città e le fortificazioni*, Roma, 2005, ISBN 978-8824011112.

Voci correlate

- Sistema difensivo di Verona

Altri progetti

- Wikimedia Commons (<https://commons.wikimedia.org/wiki/?uselang=it>) contiene immagini o altri file su **Forte Preara** ([https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Forte_Preara_\(Verona\)?uselang=it](https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Forte_Preara_(Verona)?uselang=it))

Collegamenti esterni

- *Forte Preara - Werk John*, su *fortificazioni.net*.
 - *Forte Preara*, su *fondazione-fioroni.it*.
 - *Portale sulle mura di Verona*, su *veronafortificata.it*.
-

Estratto da "https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Forte_Preara&oldid=108886989"

Questa pagina è stata modificata per l'ultima volta il 15 nov 2019 alle 18:06.

Il testo è disponibile secondo la licenza [Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo](#); possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le [condizioni d'uso](#) per i dettagli.